

L'AGENDA

STASERA ALLA CORTE BENEDETTINA DI LEGNARO

Il sequestro Celadon in scena «Storia della sofferenza umana»

Spettacolo coprodotto da Scene di Paglia e Teatro Bresci, diretto da Tringali
«La foto di Carlo dopo il rilascio mi ha fatto pensare a Gesù e alla Via Crucis»

Erika Bollettin

Difficile dimenticare l'espressione impassibile, l'occhio spento ma in uno stato di perenne allerta, di Carlo Celadon, a pochi minuti dal suo rilascio. Le immagini di questo ragazzo dalle guance scavate hanno fatto il giro dei tg e delle prime pagine dei giornali per giorni: era il 2 maggio del 1990, ancor nel pieno di quella che viene definita l'epoca dei sequestri, che in Italia, dal 1969 al 1998, conta 694 persone rapite. Il caso del sequestro Celadon è difficile da scordare per tanti motivi, non solo perché è stato il rapimento con più giorni di detenzione. Dopo il racconto sul grande schermo con "800 giorni", la storia del rapimento stasera arriva a teatro, alle 21.15 in anteprima alla Corte Benedet-



Giacomo Rossetto nei panni di Carlo Celadon

tina di Legnaro, all'interno di Scene di Paglia, festival che ha scelto di coprodurre con Teatro Bresci lo spettacolo dal titolo "Il sequestro - gli 831 giorni di Carlo Celadon", scritto da Marco Gnaccolini, interpretato da Giacomo Rossetto

«Abbiamo usato video per la cornice storica e passi e commenti del Vangelo»

e diretto da Anna Tringali, che racconta come nasce questo nuovo lavoro di teatro sociale. Tra le tante storie di sequestri, perché avete scelto quella di Carlo Celadon? «L'idea di raccontare questa storia è arrivata qualche anno

fa, prima che uscisse il film, perché nello spettacolo "N-drangheta", che portiamo in scena da qualche anno, c'è una parte in cui parliamo della stagione dei sequestri, che la malavita calabrese scelse per fare cassa da investire nel traffico di droga, diventando, di lì a pochi anni, principale trafficante al mondo. Il periodo dei sequestri in Italia inizia con gli anni '70 e finisce alla fine degli anni '90, quando la legge sui beni e altre azioni del Governo riescono a placarla. Volevamo seguire un filone, che si inseriva in quello che noi amiamo portare in scena, ovvero storie di teatro civile. In particolare, con questa storia univo due mondi a me vicini: la Calabria e l'Aspromonte, dove ho le mie origini e dove torno tutti gli anni, e il Veneto dove sono cresciuta e vivo, e dove vive anche Carlo Celadon».

Cosa ha allungato i tempi di realizzazione?

«Volevamo portare la storia di Carlo Celadon in scena, il teatro è un mezzo per raccontare e ci sono tante tipologie di storie: questa è particolarmente toccante e dolorosa. Poi il protagonista vive a pochi chilometri da noi, è una persona riservata da sempre e che si è rifatta una vita. Volevamo fosse informato e d'accordo sul progetto. Metterci in contatto con lui è stato difficile, ma gra-

zie all'avvocato Antonino De Silvestri, che all'epoca del rilascio era sostituto procuratore ed è rimasto in buoni rapporti con Celadon, siamo riusciti a informarlo e ad avere il suo nulla osta».

Qual è stata la parte più complessa da raccontare nel monologo?

«I momenti difficili sono stati numerosi. Ci siamo allontanati da tipo di narrazione che solitamente scegliamo per gli spettacoli di teatro civile. Ci siamo dedicati solo alla storia, da quando viene rapito alla liberazione, utilizzando del video all'inizio e alla fine per una cornice storica, mentre il video che si vedono durante la messa in scena riprendono passi e commenti del Vangelo. La foto di Carlo Celadon, che lo mostrava subito dopo il sequestro, in albergo, avvolto da un asciugamano bianco, con il costato in evidenza, il volto scavato, mi ha fatto pensare a Gesù ed alle analogie con la Via Crucis. Dagli aguzzini, al rapporto con il padre sofferito, di amore e odio. Ricordiamo che i sequestratori per due anni hanno detto al ragazzo che il padre lo aveva abbandonato e lui ha vissuto con questo stato di abbandono, la madre poi era morta quando aveva 3 anni. Il parallelismo non è forzato: è la storia della sofferenza umana». —